

Da questo monastero fu trasportato nell'anno 1824 del mese di dicembre un *Lavamani*, e fu collocato nel seminario patriarcale nell'andito tra il refettorio e la cucina. Su questo *Lavamani* ch'è di bellissimo comparto e con due bassorilievi rappresentanti la Madonna nel mezzo col bambino, e due monache laterali in ginocchio, si legge la riportata epigrafe. Le sigle S. P. — M. B. credo che significhino i nomi di SOFIA PISANI, e di MARINA BARBARO che furono abbadesse. La *Barbaro* fu eletta nel 1523 e morì del 1527. Presso il reverendissimo mons. Regazzi arciprete di Castello sta in pergamena il rituale *De Benedictione vener. D. Marinae Barbaro abbatisae Venet. D. Monialium monasterii s. Mariae de Virginibus de observantia quae benedicta et consecrata fuit per R. D. Antonium Contareno Venet. patriarcham digniss. an. dmce Incarnationis MDXXIII die XXV mensis ianuarii.* La *Pisani* eletta nel 1528, nel mese di giugno era tuttavia badessa nel 1531; cosicchè si può dire che ambedue siano concorse alla facitura di questo lavoro, la prima col lasciare a ciò i danari prima di morire, e la seconda coll' eseguire la commessione, o forse anche coll'aggiungerne di suoi. *Sofia Pisani* morì nel 7 settembre 1577 d'anni 84, assistita dal medico Apollonio Massa.

29

M. D. LVII. ADI. II. MAZO | SPES ET AMOR GRATO | CARCERE NOS RETINET | S. M. DELE VERZENE.

Si legge su d'una pietra con figure e grotteschi fuori del monastero lungo il rivo delle Vergini all'alto della muraglia che chiude l'orto.

30

† M. CCC. LXVIII. ADI. XI. DE AVOSTO. ENSI. FVOGO. EL Q̄AL. ARSE. TVTO. | QVESTO. LVOGO. E INTENPO. | DE. MISIER. ANDREA. CONTARINI. DOXE. DE VENEXIA. LOQVAL. FOCAVO. | E PR̄ICIOPIO DE | REDIFICAR. | QVESTO.

LVOGO. E PER. TVTA. LA C̄OMVNANCA. DE QVESTA. BENEDETA. | CITAD. L̄AQ. XP. MANTEGNA. IBON. STADO. | AMEN.

Questa pregevole memoria leggesi scolpita in modo assai strano, cioè lungo la soglia superiore, e lungo lo stipite sinistro di una porta in questo monastero. Il mss. Gradenigo, il Cornaro, il Zucchini la riportarono, ma tutti con due errori, cioè coll'anno (1365) MCCCLXIII invece di (1368) MCCCLXVIII e colla parola CONVINCENZA, in cambio di COMVNANZA. Devesi alla notoria diligenza e all'amicizia, che mi dona l'Ingegnere Casoni, il disegno che unisco.

Questo incendio succeduto appunto nel 1368 agli undici di agosto viene accennato anche nella Cronaca mss. delle Vergini, e dicesi avvenuto per colpa de una femena faciando lissia havendo porta un stizo de fuoco nel logo contiguo alla giesia dove le monache solevano redurse a suoi lavorieri. Questo fuoco arse la chiesa con el dormitorio, e ciò fu sotto il reggimento di Elisabetta Querini. Cogli ajuti dati dalla repubblica per le cure principalmente del doge ANDREA CONTARINI (del quale in altro luogo parleremo a lungo), e colle elemosine de' fedeli eccitate anche da pontifici Brevi di Urbano V, e di Bonifacio IX, fu rifatto ciò ch'era rimaso preda delle fiamme. Vedi il Cornaro IV, 12-66-71-73, il Sanuto col. 678 che fallò l'epoca 1378, 21 agosto, e lo Stringa che disse 1375.

Un altro incendio avvenne in questo luogo la notte 18 venendo il 19 (ma più veridicamente la notte 14 venendo il 15) novembre 1487, il quale ridusse in cenere la maggior porzione del monastero. Il doge Agostino Barbarigo impetrò dal Senato che a pubbliche spese si rifacesse, e in meno di due anni fu sumptuose ristaurato (vedi Sabellico *De situ urbis*, pag. 88, edit. 1502, fol., e il Cornaro, IV, 18, XIV, 257). La Cronaca mss. delle Vergini lo indica così: *Nel 1487 a' 18 novembre sotto la abbadesa Isabetta Bragadin intro il fuoco in questo povero monastero a hore 7 de nocte. Del 1488 29 fevrer si delibero che nui dovessemo haver per fabricar questo povero monasterio ducati do milia.* Un'altra Cronica anonima di quel tempo scrive: